Lettera alle Famiglie dei Santi
Monica e Agostino - Bologna

Carissimi parrocchiani e amici,

La nostra bella e accogliente chiesa, ideata e costruita dall'arch. Eugenio Abruzzini, acquista sempre più l'aspetto di luogo sacro, in via di completamento. In verità, ci sono ancora vari lavori da portare a termine. Ultimamente si sono aggiunti altri due tasselli importanti che accrescono la bellezza della chiesa e favoriscono la spiritualità.
Sono arrivati dal nostro seminario di S. Floriano venti **banchi**: vogliamo ringraziare i confratelli don Gianpaolo Sartoretto e don Giuseppe Sapori che hanno consentito l'uso gratuito delle panche munite da inginocchiatoi imbottiti; l'aula dei fedeli adesso è più accogliente, in quanto sono state asportate le sedie pieghevoli in legno chiaro, che poco si intonavano con l'architettura artistica del soffitto e dei montanti lignei.
Secondo motivo di grande soddisfazione. Nel mese di giugno 2013, a quasi un anno dalla consacrazione della Chiesa parrocchiale dei Santi Monica e Agostino in Corticella (BO), era stata intronizzata, sulla parete vergine dietro l'altare, una copia artistica – opera del pittore Massimo Bettio di Ravenna - del **Cristo Crocifisso** risalente al 1134, custodito nell'Abbazia di Rosano (Firenze), attribuito ad un monaco dell'area di Montecassino.
Il 25 marzo, a due anni esatti dalla inaugurazione provvisoria della nuova chiesa utilizzata per le celebrazioni, è stato messo a dimora il **trittico** del presbiterio
1. - Il **Cristo**, di gusto bizantino, è raffigurato in atteggiamento trionfante, il Re e Sacerdote vincitore della morte: occhi aperti, sguardo che interpella il fedele.
Le sue braccia distese sul legno della croce policroma abbracciano i singoli fedeli radunati nell'assemblea liturgica.
2. - **Maria Vergine**, la **Madre**, a sinistra della croce, capo inclinato, il volto sofferente, asciuga con la mano sinistra le lacrime con il copri-spalle. Il dipinto appartiene alla categoria dei dipinti della Madonna "*Odigitria*", ossia la Madre che indica Gesù con la mano destra. Ciò sta a significare che Maria indica la Via che è Cristo, colei che conduce all'unico Salvatore, Gesù Signore morto e risorto.
3. - Dal lato opposto ammiriamo **S. Giovanni apostolo**, il discepolo prediletto, con il volto triste, lo sguardo rivolto all'assemblea; la mano sinistra aperta è un chiaro invito a fermarsi, stare in silenzio e contemplare il Cristo Crocifisso che muore per salvare tutti gli uomini.
Il fedele cristiano, durante la celebrazione eucaristica, fissando gli occhi verso il trittico, contempla l'amore misericordioso di Dio che si manifesta nel Figlio che offre la sua vita a riscatto dei peccati e dona sua Madre a tutta l'umanità, rappresentata dal "discepolo che Gesù amava". Maria diventa la nostra Madre e Madre di tutta la Chiesa.
Siamo nell'anno della **Famiglia**. Non è la festa solamente delle 2000 famiglie che vivono nel nostro territorio, ma anche la festa della grande **famiglia** cristiana **parrocchiale** che si raduna ogni domenica in chiesa per celebrare il sacrificio del Corpo e Sangue di Cristo, memoriale della Pasqua.
Il buon cristiano partecipa ogni domenica alla Messa e si accosta alla santa Comunione.
Maria Santissima ci aiuti ad essere fedeli a questo impegno, che è insieme: privilegio e segno di gratitudine e di amore a Cristo Signore. Il Rosario che recitiamo nei vari quartieri, all'ombra dei palazzi, ci aiuta a sentirci Chiesa che prega in vista del **Sinodo** sulla **Famiglia**. Ci assistano i due neo-santi: i Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.
Nel ringraziarvi per l'accoglienza fraterna durante le visite alle Famiglie per le Benedizioni pasquali, inviamo a tutti un caro saluto:

Don Maurizio e **Don Pietro.**

Bologna, 2014, Tempo dopo Pasqua. Cristo è Risorto. Alleluia!